ALLEGATO 1

Autorizzazione impianto mobile art. 208 D.Lgs. 152/06

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Data: 24 MAG. 2012 n. 136 - 205667 / 2012
numero – protocollo / anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI INERTI PROVENIENTI DA COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI, AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I, E REVOCA PER DISMISSIONE IMPIANTO.
SOCIETA': PIOBESI ESCAVAZIONI SRL
SEDE LEGALE: VIA DEL MARE N.19/E10 - 10040 PIOBESI TORINESE (TO)
IMPIANTO: MARCA "SANDVIK QJ241,", MODELLO "C-1", MATRICOLA n. "SW 11608".
COD. FISCALE: 08554850019 POS.: 014149.

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

PREMESSO CHE:

▪ Con Determina del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 187 - 968599/2007 del 7/9/2007, la Società Piobesi Escavazioni srl, con sede legale nel Comune di Piobesi T.se (Torino) Via del Mare n. 19/E10, è stata autorizzata - per un periodo di dieci anni -, all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di costruzioni e demolizioni ai sensi dell'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006.

▪ L'attività autorizzata, svolta per mezzo di un impianto mobile modello "EXTEC SCREENS & CRUSHERS", Tipo "C-10", matricola n. "8767", prevedeva il recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) provenienti dall'attività di costruzione e demolizione, attraverso il trattamento dei seguenti CER (con riferimento alle tipologie individuate dal D.M.A. 5/2/98 e s.m.i.):

Tipologia	C.E.R.	Descrizione
7.1	17.01.01	Cemento;
7.1	17.01.02	Mattoni;
7.1	17.01.03	Mattonelle e ceramiche
7.1	17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106 - (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti);
7.1	17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903 - (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti);
7.6	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti);
7.31- bis	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 - (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti).

Ad esclusone dei rifiuti contenenti amianto.

- Con nota presentata il 29/3/2012 - prot. prov.le n. 283934 del 4/4/2012 -, successivamente integrata con note del 30/3/2012 - prot. prov.le n. 287765 del 5/4/2012 -, del 13/4/2012 e 22/5/2012 la Piobesi Escavazioni srl, , ha presentato istanza ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con la quale ha comunicato la dismissione del suddetto impianto mobile causa vetustà, chiedendo autorizzazione ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 alla sostituzione con altro analogo macchinario da utilizzare in sostituzione del precedente.
- In data 18/4/2012, con comunicazione prot. n. 318886, i competenti Uffici provinciali hanno avviato il procedimento, dandone notizia al soggetto proponente, all'ARPA territorialmente competente, al Comune di Piobesi T.se, e all'ASL TO5.
- Con nota del 23/5/2012 la società in oggetto ha comunicato di aver provveduto al pagamento degli oneri istruttori ai sensi della DGP 1325-44941 del 7/12/2010.
- La Società risulta iscritta alla Camera di Commercio di Torino con il numero 08554850019.

CONSIDERATO CHE:

- dalle dichiarazioni rese nell'istanza in oggetto e dall'esame della relazione tecnica trasmessa a corredo della stessa, si rileva che nulla viene modificato circa le tipologie di rifiuti da trattare, le modalità di recupero dei medesimi, e le caratteristiche dei materiali ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto; la sostituzione del macchinario già autorizzato si rende necessaria a causa del deterioramento dovuto all'attività svolta, ed il nuovo impianto è in tutto simile, a garanzia delle stesse prestazioni.
- Sulla base delle informazioni e degli elementi forniti negli elaborati presentati, si evince che l'istanza medesima è da ricondursi ad un'autorizzazione ex novo per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 stante la proposta di utilizzare, per l'esercizio dell'attività in oggetto, altra apparecchiatura (pur analoga), con identiche caratteristiche tecniche, ed equivalenti impatti ambientali.
- In data 18/4/2012, con comunicazione prot. n. 318886, i competenti Uffici provinciali hanno avviato il procedimento, dandone notizia al soggetto proponente, all'ARPA territorialmente competente, al Comune di Piobesi T.se, e all'ASL TO5.
- Il nuovo impianto da porre a servizio dell'attività è il "SANDVIK QJ241", Tipo "C-10", matricola n. 1886SW 11608 (la Società Sandvik, come dichiarato, ha assorbito la produzione della Extec), e presenta la stessa potenzialità, le medesime caratteristiche costruttive e tecniche del precedente (prodotto dalla stessa casa madre e ne costituisce l'evoluzione), con la seguente componentistica (sintesi):

  - tramoggia di carico materiale;
  - alimentazione vibrante;
  - frantoio a mascelle con regolazione idraulica dell'apertura e un mulino a martelli;
  - nastro trasportatore principale per lo scarico in uscita del materiale frantumato;
  - nastro trasportatore reversibile per la raccolta dei materiali fini;
  - impianto di abbattimento polveri mediante nebulizzatori ad acqua;
  - separatore magnetico di deferrizzazione per la separazione del materiale ferroso;
  - vaglio per la separazione dei materiali fini;
  - veloce sistema "track" che aiuta a liberare la macchina dai ferri aggrovigliati;
  - serbatoio del carburante e radiocomando;
  - serbatoio d'acqua per l'impianto abbattimento polveri;

- motore diesel con coppia di cingoli per spostamento impianto.

▪ Il macchinario è conforme alla Direttiva Europea macchine n. 2006/42/EC, e la potenzialità effettiva di trattamento (secondo quanto dichiarato dal proponente) varia sulla base della qualità dei materiali immessi nel ciclo, finalizzato all'ottenimento di miscele di materiali riutilizzabili in funzione della loro destinazione finale e quindi con caratteristiche e fuso granulometrico opportune; la massima potenzialità di trattamento, analogamente al precedente, è pari a circa 160 t/h, mentre la minima dichiarata è pari a 25 t/h.

▪ L'istruttoria condotta dai competenti Uffici provinciali ha dato esito favorevole, e con nota del 16/5/2012, prot. 49915, l'Arpa - Dipartimento Provinciale di Torino -, ha espresso parere positivo in merito alla domanda presentata.

▪ Il Comune di Piobesi T.se e l'Asl territorialmente competente non hanno formulato osservazioni ostative circa la proposta progettuale.

▪ All'art. 2 della deliberazione 1/2/2000, assunta dal Comitato Nazionale dell'Albo ("Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti"), si stabilisce che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere presentate a favore dello Stato per tali attività (ex art. 30, comma 6, del D.Lgs. 5/2/1997 n. 22 e s.m.i.). Tale criterio viene richiamato anche dal D.Lgs. n. 152/2006, all'art. 212.

▪ La mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati nell'articolo 28, com. 7, del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., (ora abrogato e sostituito dall'art. 208, comma 11, lettera g, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.), in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività.

▪ Come sopra evidenziato, con il D.Lgs. 152/2006 del 3/4/2006 e s.m.i. sono state emanate le nuove norme in materia ambientale, e nella Parte Quarta, sono riportate le norme in materia di rifiuti.

▪ Con riferimento allo stesso D.M.A. 5/2/98, così come modificato dal successivo D.M.A. 5/4/2006 n. 186 e s.m.i., le tipologie di rifiuti da trattare sono riconducibili all'Allegato 1, punto 7 (norme tecniche generali per il recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi),.

▪ Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili è concessa per un periodo di dieci anni.

▪ La Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/7/2005, nonché le norme UNI-ISO di settore, forniscono le prescrizioni per la qualificazione dei materiali provenienti dal riciclaggio degli scarti derivanti dall'attività di costruzione e demolizione.

PRESO ATTO CHE:

▪ l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché alle specifiche norme territoriali regionali.

RITENUTO:

▪ stante quanto sopra, di adottare provvedimento di revoca della Determina del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 187 - 968599/2007 del 7/9/2007 in capo alla Società Piobesi Escavazioni srl, relativa all' impianto mobile dimesso, modello "EXTEC SCREENS & CRUSHERS", Tipo "C-10", matricola n. "8767".

▪ di autorizzare alla luce dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, ai sensi dell'art. 208 - comma 15 - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società Piobesi Escavazioni srl - sede legale nel Comune di

Piobesi T.se (Torino) Via del Mare n. 19/E10 -, all'esercizio di un impianto mobile ("SANDVIK QJ241", Tipo "C-10"), per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, con l'adozione di prescrizioni atte a minimizzare i potenziali rischi di inquinamento ambientale derivanti dallo svolgimento dell'attività..

- Di stabilire che per l'esercizio dell'impianto, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'Allegato n. 1 (Sezioni A e B) del presente provvedimento nonché, per quanto attiene le singole campagne di attività svolte nella Regione Piemonte, quanto stabilito dalla D.G.R. n. 25-24837 del 15/6/98 e s.m.i.
- Di stabilire che le modalità di recupero dei rifiuti di cui ai sopracitati CER, devono avvenire in modo conforme alle procedure prescritte dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i., con particolare riferimento alle tipologie riconducibili ai punti nn. 7.1, 7.6 e 7.31-Bis.
- Di far salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente di settore, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività.

VISTI:

- i DD.P.C.M. del 22/12/2000, recanti il trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite alle Regioni ed ai relativi Enti Locali, pubblicati in S.O. alla G.U. n. 43 del 21/2/2001 e considerato che il trasferimento delle succitate funzioni decorre dalla data di pubblicazione dei DD.P.C.M;
- la D.G.R. n. 34-8488 del 6/5/1996 che stabilisce tra le altre cose, i criteri generali per determinare il contenuto prescrittivo dei provvedimenti di autorizzazione per gli impianti di trattamento rifiuti;
- il D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998: "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali";
- la L.R. n. 44 del 26/4/2000 con la quale sono state approvate le disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: "norme in materia ambientale";
- il DMA del 5/2/98: "individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, come modificato e integrato dal D.M.A 5/4/2006;
- la D.G.R 25-24837 del 15/6/1998: "procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero dei rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività" e la Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/7/2005, nonché le norme UNI-ISO di settore, per la qualificazione di materiali recuperati;
- la D.G.P. n. 54-32939 del 5/3/1998 con la quale si determinano le attribuzioni della Provincia in materia di gestione dei rifiuti, individuando gli atti e i provvedimenti autorizzativi di competenza del Dirigente del Servizio nell'ambito di funzioni attribuite e delegate alla Provincia;
- il D.Lgs. 267/2000: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e s.m.i.;
- la L. 15/5/97 n. 127: "misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto provinciale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Servizio ai sensi dell'art. 107 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e s.m.i. e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

1) Per i motivi esposti in premessa, di **revocare l'autorizzazione** rilasciata con Determina del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 187-968599/2007 del 7/9/2007 alla Società Piobesi Escavazioni srl, relativa all' impianto mobile dimesso, modello "EXTEC SCREENS & CRUSHERS", Tipo "C-10", matricola n. "8767" per il recupero di rifiuti non pericolosi (inerti) provenienti dall'attività di costruzione e demolizione.

2) Sulla base della domanda presentata in data 29/3/2012 - prot. prov.le n. 283934 del 4/4/2012 -, e sue successive integrazioni, di **autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **per un periodo di dieci anni** decorrenti **dalla data di approvazione del presente atto**, la Società, Piobesi Escavazioni srl, con sede legale nel Comune di Piobesi T.se (Torino), Via del Mare n. 19/E10, all'esercizio di un impianto mobile, così come descritto **nell'Allegato n. 1** del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per il recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi (inerti) provenienti da costruzioni, e demolizioni e/o scavi elencati al **punto 2) - Sezione A -** del medesimo Allegato 1.

Impianto : **"SANDVIK QJ241", Tipo "C-10", matricola n. 1886SW 11608.**

3) Di **stabilire** che:

3.1) la presente autorizzazione **potrà essere rinnovata** previa presentazione alla Provincia di Torino di apposita domanda ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., **prima dei centottanta giorni antecedenti la scadenza fissata,** corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, con particolare riferimento agli **interventi di manutenzione** ordinaria e straordinaria, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Province, Regioni o Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative e/o divieti;
3.2) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale nei limiti ed alle condizioni stabilite dall'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

4) Di **stabilire inoltre ,** in ordine allo svolgimento delle **singole campagne** di attività, che:

4.1) devono essere rispettate tutte le condizioni previste dal comma 15 - art. 208 - del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché le prescrizioni contenute nell'**Allegato "n. 1"** del presente provvedimento (quale parte integrante del presente atto), nonché, per quanto attiene le singole campagne di attività svolte nella Regione Piemonte, quanto stabilito nella D.G.R. n. 25-24837 del 15/6/1998;
4.2) la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività deve essere inviata, per quanto attiene la Regione Piemonte, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare la campagna, oltre che all'ASL e all'ARPA competenti per territorio, almeno **sessanta giorni prima** dell'installazione dell'impianto; qualora l'attività sia svolta al di fuori della Regione Piemonte, dovranno essere applicate le disposizioni previste dagli Enti territorialmente competenti;
4.3) è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa Nazionale e Regionale vigente, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
4.4) è fatto **divieto di miscelare** tra di loro (prima dei test analitici) le tipologie di cui ai CER: 170101, 170102, 170103, 170107, e 170904 (riconducibili al punto 7.1 del D.M.A. 5/2/98 e s.m.i.), con quelle di cui al CER 170302, (riconducibile al punto 7.6) e le tipologie di cui al CER 170504, (riconducibile al punto 7.31-bis).

4.5) le **modalità di recupero** e reimpiego dei rifiuti di cui ai predetti CER, **devono essere conformi** alle procedure prescritte dal D.M.A. 5/2/1998 e s.m.i. anche in riferimento alle eventuali caratteristiche delle materie prime secondarie ottenute (MPS). In particolare, il D.M.A. 5/2/98 e s.m.i. - Allegato 1 (norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi), per il punto n 7.31bis - **NON prevede la possibilità** che dall'impianto in oggetto, mediante il trattamento dei rifiuti di cui al CER 17 05 04, si generi direttamente materia prima seconda per l'edilizia;
4.6) il **test di cessione** (a valle del trattamento) sugli inerti ottenuti dal recupero dei rifiuti dovrà essere conforme a quanto previsto dall'Allegato 3 del D.M.A. 5/4/2006 n. 186 e s.m.i., ed effettuato su un campione rappresentativo dell'intera massa nella stessa forma fisica prevista dalle condizioni d'uso. Il test dovrà essere effettuato separatamente per ciascuna categoria di cui ai punti nn. 7.1, 7.6, e 7.31-bis del suddetto decreto; mentre, per il campionamento dei materiali dovranno essere rispettate le modalità previste dalla normativa di settore (es. UNI 10802);
4.7) per la tipologia di cui al punto n. 7.31/bis, del D.M.A. 5/2/98 e s.m.i., CER 17.05.04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03, oltre ai requisiti di cui punti ai precedenti, i rifiuti recuperati dovranno rispettare i parametri analitici per la specifica destinazione d'uso del sito presso cui si intende avviarli qualora destinati ad interventi di recupero ambientale R10 (Tabella n. 1 – colonna A e B, Allegato 5 al Titolo 5, della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

5) Di **stabilire** che devono essere prestate idonee garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare, per quanto attiene la Regione Piemonte, a favore della Provincia nel cui territorio si svolge la campagna di attività stessa, nel rispetto dei criteri definiti al riguardo ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., secondo quanto indicato anche al punto 10 della D.G.R. n. 25-24837 del 15/6/98 e come previsto dalla lettera g) del comma 11, dell'articolo 208, del D.Lgs. n. 152/2006, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività di recupero dei rifiuti l'impianto mobile lo richieda, sulla base della tipologia dei rifiuti trattata e sulla base delle risultanze della caratterizzazione iniziale dello stesso.

Il presente atto, come specificato nella D.G.R. n. 25-24837 del 15/6/98, si configura come un'autorizzazione all'esercizio e pertanto non deve essere considerato né come un'approvazione progettuale, né come un'omologa dell'impianto mobile.

Si invia la determina assunta, per opportuna conoscenza, alla Regione Piemonte e alle altre Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed al Ministero dell'Ambiente, così come indicato al punto 4) della D.G.R. n. 25-24837 del 15/6/1998.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, ed avverso l'atto medesimo é esperibile, entro sessanta giorni dal ricevimento, ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Piemonte.

Torino li, 24 MAG. 2012

Il Dirigente del Servizio
Gestione Rifiuti e Bonifiche
(Dott. GUERRINI Edoardo)

GL/GA

ALLEGATO n. 1

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (INERTI), ART. 208, COMMA 15, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.: SOCIETA' PIOBESI ESCAVAZIONI VIA DEL MARE N.19/E10 -10040 PIOBESI T.SE (TO)

SEZIONE A - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO:

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto, dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione (alla quale si rinvia per il dettaglio);
- quanto specificato nell'ambito della presente descrizione degli impianti, ulteriore o più restrittivo rispetto al contenuto della documentazione prodotta dalla Società in oggetto **é da intendersi quale prescrizione**.

1) CAMPO DI APPLICAZIONE:
- l'impianto mobile di cui alla presente autorizzazione deve essere destinato al trattamento di rifiuti di seguito indicati, costituiti da laterizi, intonaci, terra, rocce, pietrisco e conglomerati di cemento armato e non, **purché privi di amianto** e di sostanze pericolose, al fine di ottenere prodotti riutilizzabili per l'edilizia e l'ingegneria mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

CODIFICA, TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRATTATI DALL'IMPIANTO (**Sono in ogni caso esclusi i rifiuti contenenti amianto**):

Tipologia	CER	Descrizione
7.1	17.01.01	Cemento;
7.1	17.01.02	Mattoni;
7.1	17.01.03	Mattonelle e ceramiche
7.1	17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106 - (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti);
7.1	17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903 - (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti);
7.6	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 – (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti);
7.31- bis	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (limitatamente ai rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione per i quali nulla osta al trattamento da parte degli Enti territorialmente competenti).

2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':

▪ L'impianto è costituito da un gruppo semovente di frantumazione di materiali inerti su cingoli marca: **SANDVIK QJ241", Tipo "C-10", matricola n. 1886SW 11608**;

A) <u>Componenti principali:</u>

- frantoio a mascelle con bocca a regolazione idraulica dell'apertura (apertura alimentatore 1.000 x 600 mm e un mulino a martelli con possibilità di invertire la rotazione del frantoio se intasato - velocità di frantumazione 300 giri/minuto;
- tramoggia di carico materiale (larghezza 1.840 mm, - capacità 2,8 mc.);
- alimentazione vibrante;
- impianto di abbattimento polveri mediante nebulizzatori ad acqua;
- nastro trasportatore principale per lo scarico in uscita del materiale frantumato (800 mm. x 8.680 mm.);
- nastro trasportatore laterale per la raccolta dei materiali fini (650 mm. x 2.800 mm);
- separatore magnetico di deferrizzazione per la separazione del materiale ferroso;
- serbatoio del carburante;
- centrale di comando sevizi, impianto;
- impianto con motore diesel (caterpillar 6.6, 7.1 – capacità serbatoio carburante 660 litri) su carro cingolato (velocità cingoli 1,1 km/h);
- veloce sistema "track" che aiuta a liberare la macchina dai ferri aggrovigliati;

B) <u>Articolazione del processo di frantumazione:</u>

▪ selezione e cernita dei rifiuti: l'addetto al caricamento dell'impianto effettua una prima cernita manualmente, separando i materiali estranei eventualmente frammisti ai rifiuti da trattare;
▪ l'alimentazione della tramoggia di carico, viene effettuata con mezzo meccanico (escavatore e/o pala meccanica caricatrice). Le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate **tutte le norme di sicurezza di settore,** tra cui in particolare:

- deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia da un'altezza superiore a 0.5 m dal bordo superiore della stessa;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi del materiale al di sotto della stessa;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi personale vicino alla bocca di carico del frantoio;

▪ Alimentazione del vaglio: viene effettuata in automatico per mezzo alimentatore vibrante. Il materiale di pezzatura più grande viene sospinto in avanti fino allo scivolo di scarico che lo immette nel frantoio;
- Vagliatura: Vaglio regolabile tramite apertura barotti;
▪ Frantumazione mediante frantoio a mascella, dimensione bocca di carico;
L'apertura di scarico, che determina le dimensioni del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite un dispositivo di tipo idraulico (regolazione idraulica apertura mascelle). I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.
▪ Deferrizzazione: mediante separatore magnetico, la separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti;

▪ Abbattimento polveri: viene effettuato in diversi momenti al fine di garantire lungo il ciclo di trattamento l'eliminazione delle polveri disperse.

L'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione che è stato dimensionato per garantire un corretto abbattimento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono la zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). I sistemi di nebulizzazione sono regolabili e alimentati da un serbatoio d'acqua presente sull'impianto, l'operatore addetto al carico e controllo del funzionamento ha il compito di verificarne i livelli ed effettuare i rifornimenti necessari;

▪ Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, gli inerti recuperabili vengono stoccati in cumuli e successivamente allontanati con autocarri della stessa Società o da terzi, mentre gli altri materiali derivanti dalla cernita, dopo essere stati raccolti e stoccati in cumuli, cassoni coperti o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti;

▪ Orario di funzionamento dell'impianto: le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata tipo per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore, con particolare riferimento al rispetto sia della normativa acustica di settore (nazionale e locale) che della sicurezza nei luoghi di lavoro.

4) UBICAZIONE DELL'IMPIANTO:

▪ Il macchinario deve essere posizionato su superfici stabili di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza. L'escavatore deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare il frantoio.

5) SICUREZZA:

Devono essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.

La macchina deve essere fornita di appositi segnali di pericolo riportanti la seguente dicitura "NON PASSARE SOTTO I NASTRI". Tali segnali dovranno essere collocati nei pressi dei nastri stessi, che delimitano l'area del cantiere di lavoro, al fine di impedire l'avvicinamento delle persone quando il frantoio è in funzione. Inoltre l'impianto dovrà essere dotato con idonee attrezzature ausiliarie quali cassetta del pronto soccorso con numeri telefonici d'emergenza, estintore e quanto altro necessario a fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza.

6) POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO:

▪ La produzione massima ottenuta dal gruppo semovente (secondo quanto dichiarato dal proponente) di frantumazione massima è pari a circa 160 t/h, mentre la minima è pari a circa 25 t/h.

▪ La capacità produttiva dipende dalla granulometria richiesta in uscita, nonché dalla durezza e dalla misura del materiale da frantumare. Si prevede di ottenere tipologie di materiale differenziate in funzione della granulometria.

7) EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI. TRATTAMENTO E CONTROLLO:

▪ Si prescrive che l'impianto deve essere dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. L'abbattimento delle polveri dovrà essere effettuato in momenti differenti al fine di garantire lungo tutto il ciclo di trattamento il massimo contenimento delle emissioni diffuse. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono: zona carico/vaglio (all'inizio dell'impianto); zona frantumazione (zona intermedia dell'impianto dove avviene la lavorazione del materiale); zona di scarico (al termine delle lavorazioni nella zona di uscita del materiale dall'impianto).

L'adeguatezza di tali misure dovrà comunque essere verificata in fase di esercizio e, qualora non fosse sufficiente ad evitare emissione diffusa di polveri, dovranno essere adottati gli opportuni provvedimenti di cui alla parte V del D.Lgs 152/2006, con particolare riferimento all'Allegato 5, parte I.

▪ La Società dichiara che poiché l'acqua nebulizzata viene completamente assorbita dalle stesse polveri e dai rifiuti in trattamento, l'impianto di abbattimento non produce alcun effluente liquido. Nel caso in cui i suddetti effluenti dovessero prodursi, si prescrive che dovranno essere canalizzati nel rispetto della normativa di settore.

8) MACCHINE OPERATRICI ACCESSORIE ALL'IMPIANTO:

▪ Le macchine operatrici accessorie/ausiliarie all'impianto (quali ad esempio: escavatore, pala meccanica, pinza idraulica da applicarsi all'escavatore, martello demolitore, frantumatore orientabile da applicare all'escavatore per le operazioni di frantumazione primaria) hanno la finalità della mera riduzione volumetrica del materiale da trattare presso il trituratore in oggetto.

SEZIONE B - PRESCRIZIONI GESTIONALI:

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nella presente Sezione "B".

Alcune delle prescrizioni contenute nel presente Sezione possono contenere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati progettuali prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se nel caso, in modo più preciso. **Qualora la presente Sezione comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta valgono le disposizioni della presente autorizzazione.**

1) Tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne la massima efficienza, nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni; le operazioni di manutenzione ordinaria previste dovranno avvenire in sicurezza al fine di evitare inquinamenti accidentali del suolo (sostituzione olio, filtri, batterie, ecc.); a tale scopo è opportuno effettuare tali operazioni su aree idoneamente impermeabilizzate; deve inoltre essere **tenuto un registro su cui annotare gli interventi di manutenzione** sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la descrizione del tipo di intervento effettuato;

2) la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti o che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta.

E' fatto salvo, comunque, il rispetto della normativa di settore in ordine al trasporto dei rifiuti, al loro deposito temporaneo ed allo smaltimento;

3) il **materiale recuperato** (materiale realizzato utilizzando rifiuti post-consumo da costruzione e demolizione) ottenuto dal trattamento, per essere reimpiegato come materia prima secondaria (MPS – quanto possibile) per opere di ingegneria ed edilizia, dovrà rispettare quanto prescritto dal D.M.A. del 5/2/1998 (come modificato e integrato con il D.M.A. del 5/4/2006 n. 186), dal p.to 7, per ciascuno dei singoli CER trattati dall'impianto durante le singole campagne d'attività;

In particolare, relativamente al materiale recuperato ottenuto dal trattamento dei CER riconducibili ai **punti 7.1, 7.6 e 7.31 bis** il reimpiego, per opere di ingegneria ed edilizia, è subordinato anche alla verifica della conformità delle caratteristiche indicate nell'allegato "C" (caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati) **della Circ. Min. dell'Ambiente n. 5205, del 15/7/2005,** previa effettuazione del test di cessione conforme a quanto previsto nell'all.3 del D.M.A. 5/2/1998, come modificato e integrato con il DMA del 5/4/2006 n. 186.

I cumuli del materiali già trattati devono essere mantenuti in lotti separati, adeguatamente individuati e segnalati, per sottoporli ai test analitici previsti come sopra. Tali cumuli dovranno avere **lotti con dimensione massima di 3.000 mc**, così come previsto dalle note n. 3, degli Allegati C/1, C/2, C/3, C/4, C/5, della Circolare Ministeriale n. 5205/2005.
In occasione delle singole campagne d'attività l'Impresa, sulla base di tipologia di fabbricato da demolire e di rifiuto da recuperare, dovrà avviare una procedura di caratterizzazione degli inerti, anche al fine di individuare la presenza di singoli manufatti contenenti amianto e sostanze pericolose.
4) la Società in oggetto deve essere iscritta all'Albo Naz. Gestori Ambient. delle imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti, alla luce di quanto prescritto dall'art. 212, com. 5, del D.Lgs. n.152/06;
5) tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere al massimo le emissioni diffuse come prescritto nella parte V del D.Lgs 152/2006 e smi, con particolare riferimento all'Allegato 5, parte I.
Al fine di ridurre al minimo le polveri diffuse, quando necessario, presso i punti dove avvengono le operazioni di carico, scarico e frantumazione del materiale inerte, la Società in oggetto deve prevedere delle misure di mitigazione nei confronti della produzione di polvere (esempio: azioni di bagnatura dei cumuli di materiale inerte da lavorare, delle strade e delle aree circostanti l'impianto di triturazione dei rifiuti). Quando necessario le aree di cantiere devono essere delimitate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza, in grado di limitare all'interno e all'esterno del cantiere la sedimentazione delle polveri, nonché di trattenere almeno parzialmente le polveri aerodisperse. Si prescrive, inoltre, che i cumuli di materiali inerti devono essere tenuti costantemente umidi (tramite un impianto di nebulizzazione) e posti in zone al riparo dal vento e le fasi di movimentazione dei predetti materiali devono essere condotte in assenza di vento forte.
6) la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dallo svolgimento delle singole campagne d'attività dell'impianto, **la relazione tecnica unita all'istanza dovrà individuare le quantità d'acqua necessarie per l'idoneo abbattimento delle polveri**, nonché le modalità di approvigionamento della stessa;
7) il volume dei rifiuti e dei materiali da trattare, non dovrà superare i limiti stabiliti delle Autorità territorialmente compenti; lo stoccaggio degli stessi dovrà rispettare i limiti stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
8) nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti e deve essere evitata la formazione di odori sgradevoli;
9) in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento, la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA, al Comune e ASL territorialmente competenti, situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli stessi Enti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime;
10) devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità che si sviluppino incendi;
11) In caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente al verificarsi di eventi incidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, Comune, ARPA ed A.S.L. competenti per territorio;
12) la Società in oggetto deve attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne d'attività; é fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
13) i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle Autorità di controllo;

14) **per quanto attiene la componente rumore:**

14.a) l'impianto può essere utilizzato solo in orario diurno e la sua emissione sonora, misurata nelle più gravose condizioni di esercizio non deve superare le condizioni stabilite dagli organi territorialmente competenti;

14.b) in fase operativa il proponente deve esaminare la possibilità di intervenire sulla macchina con adeguati sistemi di riduzione della rumorosità utilizzando ad esempio: reti in poliuretano nel vaglio, e adeguate schermature fonoisolanti sul frantoio, predisporre un barriera in rilevato con materiali inerti, ecc. Ove quanto sopra non fosse sufficiente a ridurre l'impatto acustico sull'ambiente, l'impianto dovrà essere **equipaggiato con schermi flessibili modulari, inseriti su strutture mobili, aventi adeguate caratteristiche fonoisolanti** nonché di un adeguato "incapsulamento" della sorgente sonora;

14.c) in ogni caso la distanza fra la macchina e i ricettori interessati deve essere tale da rispettare il limite di emissione associato alle diverse classi acustiche di appartenenza dei ricettori stessi, senza l'applicazione di riduzioni per periodi di lavoro limitati nel corso della giornata lavorativa;

14.d) la riduzione di tale distanza mediante utilizzo di barriere mobili fonoassorbenti (o "incapsulamento") é accettabile qualora siano tutelati anche i piani alti dei ricettori interessati.

In relazione all'utilizzo dell'impianto entro un progetto specifico in un sito determinato, il proponente **dovrà allegare** alla comunicazione un'appropriata documentazione di **impatto acustico,** che richiami le caratteristiche acustiche dell'impianto e di tutti i mezzi d'opera impiegati nel sito, indichi l'orario di esercizio, espliciti la tipologia e le performances acustiche delle eventuali barriere mobili fonoassorbenti da frapporre fra l'impianto e i ricettori esposti, descriva ubicazione, altezza, distanza e destinazione d'uso degli edifici circostanti, nonché tenga conto del livello sonoro preesistente, al fine di verificare la compatibilità degli effetti acustici sia generati dall'impianto, sia complessivi, con i valori limite applicabili, ivi compresi quelli differenziali; a questi ultimi può eventualmente applicarsi la deroga per attività temporanee prevista dalla vigente normativa in materia di impatto acustico;

15) il **Responsabile Tecnico** degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

La **conduzione dell'impianto deve essere affidata a personale tecnico qualificato ed aggiornato** progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;

16) la presente autorizzazione non esonera la Società in oggetto dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto;

17) la Società deve in ogni caso garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;

18) in caso di qualsiasi variazione (ragione sociale, indirizzo, cessione, dismissione dell'attività autorizzata, responsabile tecnico ecc.), é fatto obbligo di comunicazione in merito, **entro 20 giorni,** alla Provincia di Torino. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

19) deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo senza l'obbligo di

approvazioni preventive, e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;

20) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti - Titolo VI del D.lgs. n. 152/2006. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto nell'articolo 208, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

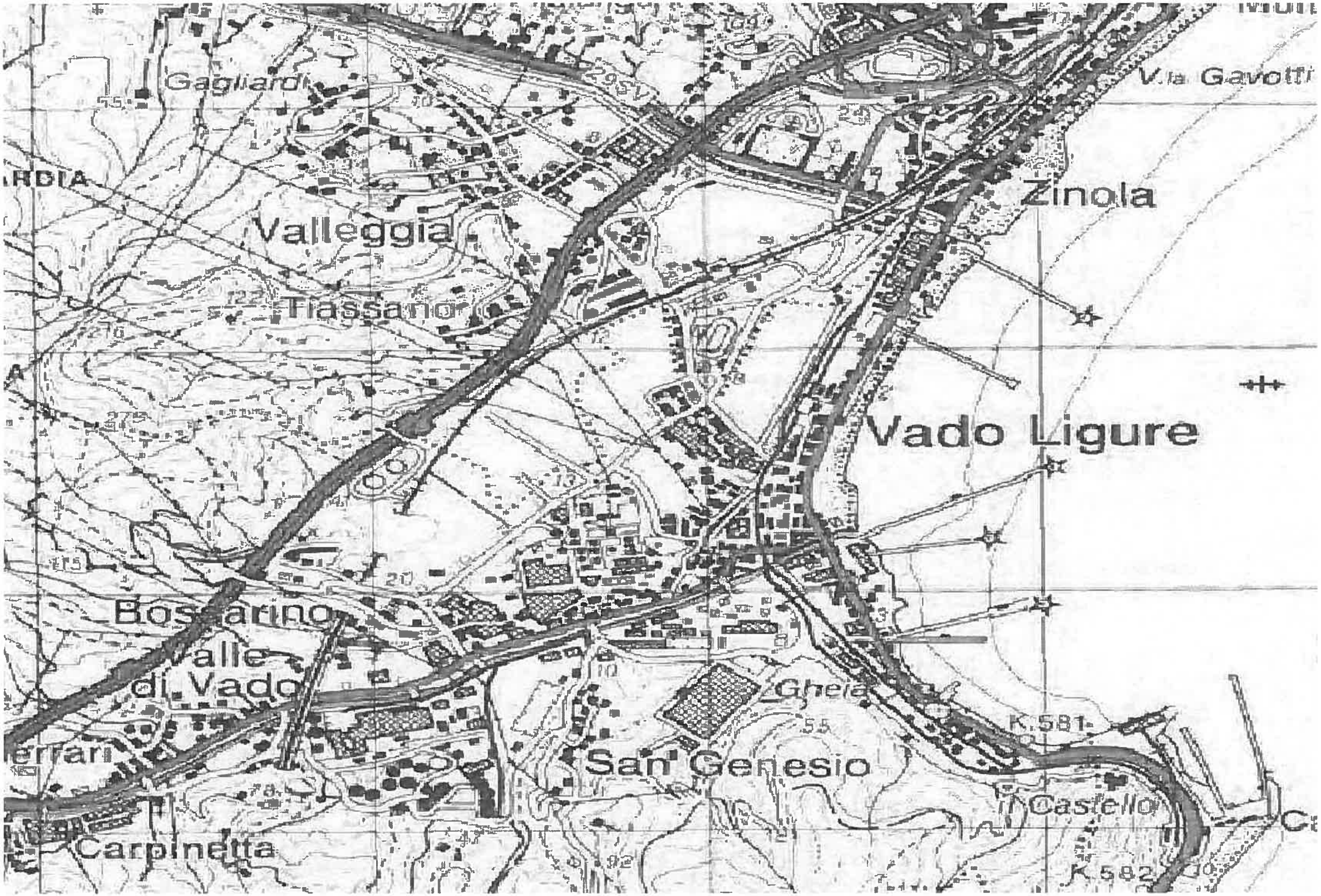
21) La presente autorizzazione, deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia dell'autorizzazione deve essere disponibile presso il sito operativo.

22) tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

23) E' fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne.

ALLEGATO 2

Estratto CTR scala 1:10.000


Gagliardi
Via Gavotti
Zinola
Valleggia
Tiassano
Vado Ligure
Bosgarino
Valle
di Vado
Ghela
K.581
San Genesio
Il Castello
Carpinetta
K.582

ALLEGATO 3

Denuncia di inizio attività del 20/06/2016

All. A)

Al Comune di VADO LIGURE	Pratica edilizia
X Sportello Unico Attività Produttive Sportello Unico Edilizia	del Protocollo 12885
☐ DIA X DIA con richiesta contestuale di atti presupposti	COMUNE DI VADO LIGURE PROVINCIA DI SAVONA RICEVUTO IL 20 GIU. 2016 L'INCARICATO

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ OBBLIGATORIA E ALTERNATIVA A PERMESSO DI COSTRUIRE

(art. 23 e 26 legge regionale 6 giugno 2008, n. 16 e s.m.; art. 9 legge regionale 5 aprile 2012, n. 10; art. 2, legge regionale 6 agosto 2001, n. 24 e s.m. ; articoli 3 e 4 l.r. 3 novembre 2009, n. 49 e s.m.)

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")*

Cognome	Nome	Codice fiscale
DESTEFANIS	FLAVIO	DSTFLV56L17I480GE

Data di nascita	Sesso	Cittadinanza
17.07.56	MASCHILE	ITALIANA

Luogo di nascita	Provincia	Stato
SAVONA	SV	ITALIA

Residenza

Comune	Provincia	CAP	Stato
ALBISSOLA MARINA	SV	17012	ITALIA

Indirizzo	Civico	Scala	Piano	Interno
VIA POGGIO DEL SOLE SUPERIORE	3			L007

Telefono	Cellulare	Fax
019.7750201		

PEC (Domicilio elettronico)	Email
INTERPOSTOVADO@LEGALMAIL.IT	

DATI DELLA DITTA O SOCIETÀ *(eventuale)*

In qualità di	
-RAPPRESENTANTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	

Denominazione o ragione sociale	Codice fiscale	Partita iva
INTERPORTO DI VADO I.D. SPA		00989700091

Sede legale/sociale

Comune	Provincia	CAP	Stato
VADO LIGURE	SV	17047	ITALIA

Indirizzo	Civico	Scala	Piano	Interno
VIA TRIESTE	25			

Telefono	Cellulare	Fax
019.7750201		

Posta Elettronica Certificata (PEC)	Email
INTERPOSTOVADO@LEGALMAIL.IT	

DICHIARAZIONI

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

- R.U.P, MEMBRO CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

dell'immobile interessato dall'intervento e di

a.1 ○ **avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento

a.2 ○ **non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

b) Presentazione della denuncia di inizio attività

di presentare la denuncia di inizio attività edilizia nel rispetto delle condizioni previste dalla vigente legislazione regionale in materia edilizia

b.1 ○ **in assenza di atti di assenso presupposti**, in quanto l'intervento oggetto della denuncia non necessita di atti o pareri che non possono essere sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di tecnici abilitati. Il titolare dichiara che i lavori avranno inizio non prima di 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia, previa comunicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 5 della l.r. n. 16/2008 e s.m.

b.2 ○ **essendo già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti**, comunque denominati, già rilasciati dalle competenti amministrazioni. Il titolare dichiara che i lavori avranno inizio non prima di 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia previa comunicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 5 della l.r. n. 16/2008 e s.m.

b.3 ○ **richiedendo contestualmente l'acquisizione d'ufficio degli atti di assenso presupposti**, comunque denominati, alle competenti amministrazioni, semprechè gli stessi non possano essere sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di tecnici abilitati. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'attività oggetto della denuncia può essere iniziata, previa comunicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 5 della l.r. n. 16/2008 e s.m., non prima di 30 giorni dall'avvenuta acquisizione degli atti di assenso presupposti, che sarà comunicata da parte dello sportello unico

c) Qualificazione dell'intervento

che la presente denuncia riguarda:

c.1 ☐ **interventi di cui all'articolo 23, comma 1 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m.**
(Interventi urbanistico-edilizi soggetti a DIA obbligatoria)

c.2 ☐ **interventi di cui all'articolo 23, comma 2 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m. disciplinati da strumenti urbanistici attuativi o piani urbanistici operativi efficaci ovvero regolati da specifiche previsioni di dettaglio contenute nel vigente strumento urbanistico generale o nel PUC**
(Interventi urbanistico-edilizi soggetti a DIA alternativa al permesso di costruire)

c.3 ☐ **interventi di cui all'articolo 23, comma 2 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m. già assentiti sotto il profilo paesistico-ambientale mediante rilascio di autorizzazione a norma dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.**
(Interventi urbanistico-edilizi soggetti a DIA alternativa al permesso di costruire)

c.4 ☒ **interventi urbanistico-edilizi relativi ad attività produttive di cui all'articolo 9 e all'Allegato 2 della l.r. 5 aprile 2012, n. 10 e s.m.**

☐ **interventi di recupero di locali sottotetto di cui all'articolo 2, della l.r. 6 agosto 2001, n. 24 e s.m. non comportanti modificazioni della sagoma dell'edificio esistente**

☐ **interventi di ampliamento di edifici esistenti di cui agli articoli 3 e 4 della l.r. 3 novembre 2009, n. 49 e s.m.**

☐ **varianti in corso d'opera di cui all'articolo 25, comma 3 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m. relative ad opere oggetto di titolo edilizio n. del**

d) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'immobile sito in

Comune	CAP

VADO LIGURE

Indirizzo (Via, Viale, Piazza, ecc.)	Num. civico	Scala	Piano	Interno
VIA TRIESTE	25			

censito al catasto

Fabbricati	Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno
☐				

Terreni	Sezione	Foglio	Mappale	
X		30	364, 359, 355, 352, 82, ED ALTRI *	

* VEDERE RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Coordinate geografiche(1)
SIST. DECIMALE 44.2701 N 8.4348 E

Avente destinazione d'uso
PARCO FERROVIARIO INTERSCAMBIO PORTO VADO - STAZIONE VADO LIGURE

(1) Da compilare solo nel caso in cui sia presente un sistema di georeferenziazione

e) Opere su parti comuni o modifiche esterne

che le opere previste

e 1 ○ **non riguardano parti comuni**

e 2 ○ **riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale** e sono state approvate dall'assemblea condominiale del

e 3 ○ riguardano parti comuni di un **fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio**, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità

e 4 ○ riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

f) Descrizione sintetica dell'intervento

che i lavori per i quali viene inoltrata la presente denuncia di inizio attività consistono in:
"REVAMPING" DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE ESISTENTI PER PARCO FERROVIARIO, CON REALIZZAZIONE DI UNA BANCHINA FONDALMENTE E OPERE ACCESSORIE, DENOMINATO "TERMINAL INTERMODALE DI VADO LIGURE", PER IL SERVIZIO LOGISTICO DELLA PIASTRA MULTIPURPOSE DI VADO LIGURE.

g) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi

che lo stato attuale dell'immobile risulta:

g 1 ○ pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente/i titolo/i pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)

- ☐ **titolo unico (SUAP)** n del
- ☐ **permesso di costruire/ licenza edil./conc. edilizia** n del
- ☐ **autorizzazione edilizia** n del

g.14 ☐ **comunicazione edilizia (art. 26 l. n. 47/1985)** n del

g.15 ☐ **accertamento di conformità, condono edilizio** n del

g.16 ☐ **denuncia di inizio attività** n del

g.17 ☐ **segnalazione certificata di inizio attività** n del

g.18 ☐ **comunicazione di inizio dei lavori asseverata** n del

g.19 ☐ **altro** n del

g.110 ☐ **primo accatastamento**

g.2 ○ non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi

che, inoltre

g.3 ☐ per lo stesso immobile sono in corso interventi/sono state presentate pratiche per interventi di con pratica n. del

h) Calcolo del contributo di costruzione

che l'intervento da realizzare

h.1 ☒ è a **titolo gratuito**, ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 16/2008 e s.m. o ai sensi della seguente altra specifica normativa

h.2 ○ è a **titolo oneroso** ai sensi dell'art. 38 l.r. n. 16/2008 e s.m. e pertanto

h.2.1.1 ☐ **allega il prospetto di calcolo preventivo** del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato

inoltre, relativamente al pagamento del contributo di costruzione

h.2.2.1 ○ **dichiara che il versamento** della quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione sarà effettuato prima dell'inizio dei lavori impegnandosi ad allegare alla comunicazione di inizio dei lavori da presentarsi ai sensi dell'art. 26, comma 5 della l.r. n. 16/2008 e s.m. copia della ricevuta del relativo pagamento

h.2.2.2 ○ effettuerà il pagamento del contributo di costruzione secondo le modalità stabilite dal Comune[2]

(2) L'opzione può riguardare, ad esempio, la possibile rateizzazione del pagamento del contributo di costruzione o la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo previste da convenzioni già stipulate o atti d'obbligo.

i) Tecnici incaricati

di aver incaricato, in qualità di progettista/i, il/i tecnico/i indicato/i alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

☒ di aver incaricato, in qualità di direttori dei lavori e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"**

○ che il progettista delle opere strutturali, il/i direttore/i dei lavori e gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

l) Impresa esecutrice dei lavori

☐ che i lavori sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato **"SOGGETTI COINVOLTI"** - IL NOMINATIVO DELL'IMPRESA OGGI DICHIARATA SARA' COMUNICATO PRIMA DELL'INIZIO LAVORI

○ che i lavori sono eseguiti in economia a cura diretta della committenza e, per quanto eccedesse i limiti delle sue capacità, avvalendosi di personale per il quale saranno attivate le forme assicurative temporanee previste dalle norme vigenti. In ogni caso le prestazioni in economia a cura diretta della committenza non potranno riguardare interventi sugli impianti, in quanto eseguibili solo da personale qualificato e a ciò abilitato

m)

di essere consapevole che la presente denuncia non può comportare limitazione dei diritti dei terzi

n) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

Note aggiuntive ed eventuali comunicazioni

NESSUNO.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ DISPONIBILE E ALLEGATA

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni	Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
	☒	0913 - Soggetti coinvolti unificato	i),l)	Sempre obbligatorio
	☐	0070 - Procura speciale / Delega	-	In caso di delega alla presentazione dell'istanza da parte del richiedente
	☐	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
	☒	Copia del documento di identità del/i titolare/i	-	Sempre obbligatorio
☐	☐	Copia dei documenti di identità dei comproprietari	e)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
	☒	1285 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (DIA edilizia unificata)	-	Sempre obbligatorio, fatta salva la possibilità di successiva allegazione alla comunicazione di inizio dei lavori da presentare ai sensi dell'art. 26, comma 5 della l.r. n. 16/2008 e s.m.
	☐	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori	a)	(*)
☐	☐	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 D.Lgs. n. 322/1989)
☐	☐	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	h)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
☐	☐	Estremi del codice identificativo della marca da bollo e scansione della stessa, annullata mediante la data, ovvero altre modalità di assolvimento, anche virtuale, dell'imposta di bollo	-	Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico
☐	☐	Notifica preliminare (articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008), fatta salva la possibilità di successiva allegazione della stessa alla comunicazione di inizio dei lavori da presentare ai sensi dell'art. 26, comma 5 della l.r. n. 16/2008 e s.m.	-	Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008 e la notifica non è stata già trasmessa
	X	1286 - Relazione tecnica di asseverazione (DIA edilizia unificata)		Sempre obbligatorio
	X	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	-	Sempre obbligatori

FACSIMILE

☐	☒	Documentazione fotografica dello stato di fatto	-	Sempre obbligatoria
☐	☐	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche		
☐	☐	Richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche	4)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. n. 380/2001
☐		Deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche		
☐	☐	Progetto degli impianti	5)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008
☐	☐	Relazione tecnica sui consumi energetici	6)	Se l'intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
		ADEMPIMENTI NORMATIVA INQUINAMENTO ACUSTICO		
☐	☒	Documentazione di impatto acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011
☐	☒	Valutazione previsionale di clima acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995
☐	☐	Autocertificazione del tecnico abilitato	7)	Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L. n. 447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8, comma 3-bis, della L. N. 447/1995
☐	☐	Dichiarazione sostitutiva		Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, **comma 1**, d.P.R. n. 227/2011; ovvero se l'intervento **non** rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. N. 227 del 2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, **comma 2**, d.P.R. n. 227/2011
		MATERIALI DI RISULTA		
☐	☐	Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da	8)	Se opere soggette a VIA o AIA che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, e con volumi maggiori di 6000 mc, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, d.lgs n. 152/2006 e del d.m. n. 161/2012 (e la VIA o AIA non ha assunto il valore e gli effetti di titolo edilizio)
☐	☐	Autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013		Se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41-bis d.l. n. 69/2013
☒		Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo I MATERIALI DA SCAVO SARANNO UTILIZZATI IN LOCO DI PRODUZIONE O INVIATI A DISCARICA O A RIUTILIZZO.		Se le opere comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione art. 185, comma 1, lettera c), d.lgs. n. 152/2006
		ADEMPIMENTI NORMATIVA ANTINCENDIO		
☐	☐	Valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco		
		Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco		

FASCICOLO

☐	☐	Deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi, ottenuta ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. n. 151/2011	9)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 151/2011 e la verifica della conformità del progetto alla normativa antincendio comporta valutazioni tecnico-discrezionali
☐	☐	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi		
		ADEMPIMENTI NORMATIVA IGIENICO-SANITARIA		
☐	☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto (già presentato all'organo di vigilanza)		
☐	☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto	10)	Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
☐	☐	Parere igienico sanitario		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico sanitario	11)	Se l'intervento comporta valutazioni tecnico-discrezionali sulla conformità alle norme igienico-sanitarie
		INTERVENTI STRUTTURALI E/O IN ZONA SISMICA		
☐	☒	Denuncia dei lavori LA DENUNCIA SARÀ' PRESENTATA PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI STRUTTURALI		Se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica da denunciare ai sensi dell'art. 65 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Documentazione relativa alla denuncia dei lavori in zona sismica	12)	Se l'intervento prevede opere da denunciare ai sensi dell'art. 93 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Autorizzazione sismica		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 94 del d.P.R. n. 380/2001
		TERRENI E SCARICHI IDRICI		
☐	☐	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	13)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni
☐	☐	Autorizzazione agli scarichi idrici		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi idrici	15)	Se l'intervento necessita di autorizzazione agli scarichi idrici
☐	☒	Relazione geologica	-	Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
☐	☐	Relazione geotecnica		
☐	☐	Documentazione necessaria ai fini del rispetto di obblighi imposti dalla normativa regionale	-	
		VINCOLI		
☐	☐	Autorizzazione paesaggistica		
☐	☒	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	17)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a tutela e altera i luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici
☐	☐	Autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza	18)	Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004
☐	☐	Parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta		
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta	19)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della legge n. 394/1991 e della legislazione regionale in materia di parchi e aree protette

FASCICOLO

☐	☐	Autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico		
	☒	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	20)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
☐	☐	Autorizzazione relativa al vincolo idraulico		
☐	☒	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	21)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e del regolamento regionale 14 luglio 2011, n. 3
☐	☐	Valutazione d'incidenza		
☐	☐	Documentazione necessaria all'approvazione del progetto in zona speciale di conservazione	22)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"
☐	☐	Deroga alla fascia di rispetto cimiteriale		
☐	☐	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale	23)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
☐	☐	Valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante		
☐	☐	Documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante	24)	Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
☐	☐	Nulla osta per accesso in alveo		
☐	☐	Atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (*specificare i vincoli in oggetto*)		
		Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (*specificare i vincoli in oggetto*)	25)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
☐	☐	Atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (*specificare i vincoli in oggetto*)		
		Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (*specificare i vincoli in oggetto*)	26)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
☐	☐	Altri allegati		

F A C S I M I L E

8

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 DEL D.LGS. 30/06/2003 N. 196)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento

I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Modalità

Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione

I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.

Diritti

Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare SUAP/SUE di:

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Flavio DESTEFANIS)

FACSIMILE

ALLEGATO 4

Autorizzazione paesaggistica del 04/08/2016

COMUNE DI VADO LIGURE
Provincia di Savona



Prot. n. **16187** (rif. 12885/2016) Vado Ligure, lì **04 Agosto 2016**

Oggetto: Rilascio autorizzazione, ai soli fini ed effetti del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 per lavori di **realizzazione di impianti ferroviari e di barriera fonoassorbente in VADO LIGURE, frazione Porto Vado, N.C.T. foglio 30, mappale 302, foglio 30, mappale 303, foglio 30, mappale 304, foglio 30, mappale 305, foglio 30, mappale 306, foglio 30, mappale 308, foglio 30, mappale 319, foglio 30, mappale 326, foglio 30, mappale 327, foglio 30, mappale 352, foglio 30, mappale 355, foglio 30, mappale 357, foglio 30, mappale 359, foglio 30, mappale 364, foglio 30, mappale 378, foglio 30, mappale 379, foglio 30, mappale 390, foglio 30, mappale 392, foglio 30, mappale 394, foglio 30, mappale 82, foglio 29, mappale 570, foglio 29, mappale 678, foglio 29, mappale 698, foglio 29, mappale 704, foglio 29, mappale 706, foglio 29, mappale 707, foglio 30, mappale 15, N.C.E.U. foglio 30 mappale 2 subalterno 4 e foglio 29 mappale 390 subalterno 8 e 9.**

Richiedente: Ditta INTERPORTO DI VADO INTERMODAL OPERATOR S.p.A..

VISTO il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m. ed i.;

VISTO l'art. 82 del Decreto del Presidente della Repubblica 24/07/1977, n. 616, relativo alle funzioni amministrative concernenti la protezione delle Bellezze Naturali, e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 18/03/1980, n. 15, contenente norme per la subdelega ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di Bellezze Naturali, così come modificato dalla L.R. 19/11/1982, n. 44;

VISTA la L.R. 06/06/2014, n. 13 (Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio);

VISTA la D.G.C. n. 95 del 15/07/2014 avente ad oggetto la nomina della Commissione Locale per il Paesaggio e l'individuazione dei responsabili tecnici dei procedimenti in materia paesaggistica;

VISTA la richiesta di autorizzazione paesaggistica pervenuta in data **20/06/2016** ed assunta al protocollo al n. **12885/2016**, trasmessa da:

- **Ditta INTERPORTO DI VADO INTERMODAL OPERATOR S.p.A., con sede in VADO LIGURE, via Trieste n. 25, P.I. 00989700091, in qualità di proprietario;**

con gli elaborati tecnici a firma di:

- **Ing. FENOGLIO Sergio (n. 521 ordine degli Ingegneri di SAVONA), con la sede in CARCARE, via Garibaldi n. 127, C.F. FNGSRG51M16C463P;**

per l'esecuzione dei lavori in oggetto;

ESAMINATI gli elaborati tecnici allegati all'istanza suddetta;

ACCERTATO che l'intervento in parola rientra fra quelli subdelegati al Comune ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 06/06/2014, n. 13 e s. m. ed i.;

ACQUISITO il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio espresso nella seduta del **30/06/2016** con le seguenti motivazioni:

A condizione che venga prodotta una nuova soluzione dei cromatismi sulle barriere come quella inviata via e-mail in data odierna e possibilmente integrata con la coloritura dell'elevazione del muro in calcestruzzo utilizzando uno dei toni di verde già proposti nella barriera. Dovrà inoltre essere prodotto un progetto del verde secondo le modalità del vigente Regolamento;

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento in data **30/06/2016;**

VISTA la documentazione trasmessa in data **19/07/2016** ed assunta al protocollo al n. **15026** relativa ai cromatismi sulle barriere;

VISTO il progetto del verde trasmesso in data **27/07/2016** ed assunto al protocollo di questo Comune al n. **15673**;

VISTA la nota prot. n. **15047** del **20/07/2016**, con la quale lo scrivente ufficio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggisti della Liguria, la relazione del responsabile del procedimento paesaggistico di cui all'art. 146, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.lgs. 42/2004, ai fini dell'espressione del parere vincolante;

ACQUISITO, altresì, il parere favorevole della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio pervenuto via PEC in data **03/08/2016** ed assunto al protocollo di questo Comune al n. 16181, espresso con nota prot. n. **19146** del **03/08/2016, alle condizioni e prescrizioni espresse dalla Commissione Locale per il Paesaggio;**

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto è tale da non compromettere gli equilibri ambientali della zona interessata in quanto la soluzione progettuale proposta non ne pregiudica i rapporti di compatibilità con il contesto paesaggistico nel quale lo stesso si colloca e risulta ammissibile anche alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale e di Coordinamento Paesistico approvato ai sensi della L.R. n. 39/1984 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26/02/1990, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 17 - parte II del 26/04/1990;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che l'intervento in oggetto sia assentibile con le sottonotate prescrizioni e con la precisazione che la presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente ai fini e per gli effetti dell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. e che pertanto resta fermo l'obbligo dell'osservanza di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento o di Strumento Urbanistico, in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui l'intervento stesso non potrà comunque essere legittimamente realizzato ove si ponga con esse in contrasto;

SI RILASCIA

l'autorizzazione paesaggistica, ai soli fini ed agli effetti dell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. al:

- **Ditta INTERPORTO DI VADO INTERMODAL OPERATOR S.p.A., con sede in VADO LIGURE, via Trieste n. 25, P.I. 00989700091, in qualità di proprietario;**

per l'esecuzione delle seguenti opere:

realizzazione di impianti ferroviari e di barriera fonoassorbente in VADO LIGURE, frazione Porto Vado, N.C.T. foglio 30, mappale 302, foglio 30, mappale 303, foglio 30, mappale 304, foglio 30, mappale 305, foglio 30, mappale 306, foglio 30, mappale 308, foglio 30, mappale 319, foglio 30, mappale 326, foglio 30, mappale 327, foglio 30, mappale 352, foglio 30, mappale 355, foglio 30, mappale 357, foglio 30, mappale 359, foglio 30, mappale 364, foglio 30, mappale 378, foglio 30, mappale 379, foglio 30, mappale 390, foglio 30, mappale 392, foglio 30, mappale 394, foglio 30, mappale 82, foglio 29, mappale 570, foglio 29, mappale 678, foglio 29, mappale 698, foglio 29, mappale 704, foglio 29, mappale 706, foglio 29, mappale 707, foglio 30, mappale 15, N.C.E.U. foglio 30 mappale 2 subalterno 4 e foglio 29 mappale 390 subalterno 8 e 9,

per le motivazioni indicate in premessa.

Ai sensi dell'art. 146, comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
(Arch. VERONESE Alessandro)

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto IL FUNZIONARIO ADDETTO ALLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (p.i. Vincenzo NICOLETTI), incaricato giusta disposizione del Sindaco N. Reg. Gen. 2 del 21/01/2003, di eseguire notifica delle pratiche edilizie, dichiara di avere oggi notificato la presente pratica, consegnandola a mani di geom. LAURARI Andrea

Vado Ligure lì, - 4 AGO. 2016

IL RICEVENTE
Andrea Laurari

L'INCARICATO
IL FUNZIONARIO ADDETTO ALLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
(p.i. Vincenzo NICOLETTI)

ALLEGATO 5

Nulla osta idraulico del 06/10/2016

Appendix A

Job aid: Sample exam answer structure

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Savona, 06/10/2016

Prot. n. 2016/221036

Allegati: 1

Class/fasc. 2016/G13.12.3.1/515

SETTORE: **DIFESA DEL SUOLO SAVONA E IMPERIA**

Oggetto: Corso d'acqua Rio Cappella - Località Porto Vado - Comune di Vado Ligure.
Trasmissione nulla osta idraulico all'immediata esecuzione delle opere di adeguamento idraulico del tratto di valle (lotto 1).
Richiedenti: Interporto di Vado I.O. SpA - Autorità portuale di Savona

Spett.le
Autorità Portuale di Savona
Via Gramsci, 14
17100 Savona (SV)

Trasmissione PEC:
autoritaportuale@porto.sv.legalmail.it

e, p.c. Comune di Vado Ligure

Con la presente si rettifica la precedente comunicazione PG/2016/218795 , trasmettendo copia del Decreto n. 4373 del 25.09.2016 con il quale è stato accordato il nulla osta di cui all'oggetto.

Al Comune che legge per conoscenza viene inviata copia del decreto dirigenziale per quanto eventualmente di competenza.

Cordiali saluti.

Il Funzionario Amministrativo
Dott. Dario Arecco

EP/da

* 1 - 1 1 8 8 1 4 *

1/1 Protocollo nr 9107 del 06/10/2016 (ARRIVO)

Via Sormano, 12 - 17100 Savona
Responsabile del Procedimento: Arch. Enrico Pastrino
E-mail: Enrico.Pastorino@regione.liguria.it

SCHEMA N..... NP/19448 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Difesa del suolo Savona e Imperia - Settore

OGGETTO : SV - Rio Cappella loc. Porto Vado - Vado L.- Concessione in sanatoria per tombinatura su area demaniale ad uso parco ferroviario - Autor. idraul. opere adeguamento idraulico (lotto 1) - Interporto di Vado I.O. Spa - Autorità portuale di Savona

DECRETO	N. 4373 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 26.9.2016 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTI:
- il T.U. approvato con R.D. 25/7/1904 n° 523 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" ed in particolare il Titolo III capo IV "Risorse idriche e difesa del suolo";
- la L.R. 28/01/93 n° 9 e s.m.i.;
- la L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i. ed in particolare il Titolo III "Difesa del suolo e bilancio idrico" che attribuisce alle Province competenze in materia di polizia idraulica e gestione del demanio idrico.
- la L.R. 25/11/2009 n. 56 ed il Regolamento Regionale 17/05/2011 n. 2 recante le disposizioni generali in ordine ai procedimenti amministrativi gestiti dalla Regione Liguria;
- Il Regolamento Regionale 14/07/2011 n°3 e s.m.i. recante "Disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";
- Il Regolamento Regionale 14/10/2013 n° 7 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni ai fini dell'utilizzo delle aree del demanio idrico";
- la L.R. 10/04/2015 n. 15, la quale ha attribuito alla Regione Liguria le funzioni in materia di difesa del suolo già esercitate dalle Province ai sensi dell'art. 92 della L.R. N. 18/1999;
- la L.R. 01/04/2014 n° 8 recante "Disciplina della pesca nelle acque interne e norme per la tutela della relativa fauna ittica e dell'ecosistema acquatico";
- l'art. 38 della L.R. 22/01/1999 n° 4.

VISTA la normativa del Piano di bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico ex D.L. 180/98, inerente i bacini della provincia di Savona scolanti nel Mar Tirreno.

VISTA la domanda della società Interporto di Vado I.O. S.p.A. e dell'Autorità Portuale di Savona, nella persona del legale rappresentante dott. Gian Luigi Miazza, assunta al protocollo della Regione Liguria con il n° PG/2016/157523 del 14/07/2016, tendente ad ottenere la Concessione in Sanatoria con opere di adeguamento idraulico della tombinatura esistente con occupazione di area demaniale ad uso parco ferroviario e sede stradale sul corso d'acqua Rio Cappella in località Porto Vado, ricadente nel foglio n° 30 del Comune di Vado Ligure.

Data - IL DIRIGENTE
25/09/2016
(Dott. Enrico Pastorino)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE Dott.ssa Augusta Ginesi	CODICE PRATICA : SVA51516
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Difesa del suolo Savona e Imperia - Settore

CONSIDERATO che con la sopra indicata istanza l'Interporto di Vado I.O. S.p.A. e l'Autorità Portuale di Savona, hanno altresì richiesto l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per per l'inizio dell'esecuzione dei lavori di adeguamento idraulico del tratto di valle della tombinatura (lotto 1) relativi all'intervento denominato "Zona del Terminal Intermodale - ristrutturazione del parco ferroviario e della barriera fonoassorbente", in quanto indifferibili, improrogabili ed urgenti poiché legati al finanziamento ministeriale con scadenza a dicembre 2016, impegnandosi formalmente a sottoscrivere il disciplinare che regolerà la concessione in argomento ed a pagare il relativo canone e la prevista cauzione.

RILEVATO che con la medesima istanza i richiedenti hanno inoltre richiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Regolamento Regionale 24/7/2011 n. 3 e s.m.i. per la realizzazione della barriera fonoassorbente posta a valle del parco ferroviario, all'interno della fascia di inedificabilità assoluta del corso d'acqua, pari a 10 m.

VISTO il progetto, gli elaborati tecnici e la Verifica Idraulica a corredo della domanda a firma del Dott. Ing. Sergio Fenoglio.

VISTA la relazione favorevole Prot. n. NP/2016/19354 in data 23/09/2016 del Settore Difesa del Suolo Savona e Imperia – Sede di Savona, a conclusione dell'esperita istruttoria a norma di legge.

CONSIDERATO che quanto sopra richiesto è necessario al fine della mitigazione del rischio idraulico, poiché prevede l'adeguamento idraulico del tratto di copertura di valle del corso d'acqua di circa 40 m, consentendo il regolare deflusso delle acque.

CONSIDERATO che i lavori da eseguire hanno lo scopo di proteggere la pubblica incolumità e non alterano il corso ordinario delle acque né arrecano impedimento al loro libero deflusso.

CONSIDERATO che sulla base dell'istruttoria risulta possibile definire la decisione in ordine al procedimento amministrativo nei termini seguenti: approvare ai fini idraulici l'esecuzione dei lavori di cui alla premesse con le condizioni sotto indicate.

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i. e dell'art. 5 comma 1 del Regolamento Regionale 24/7/2011 n.3 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, l'Interporto di Vado I.O. S.p.A. e l'Autorità Portuale di Savona all'esecuzione dei lavori di adeguamento idraulico della tombinatura del Rio Cappella a Vado Ligure in argomento, su terreno di proprietà demaniale, secondo le modalità risultanti dal progetto qui pervenuto e meglio evidenziato negli elaborati tecnici a firma del dott. Ing. Sergio Fenoglio e così meglio definiti:

Data - IL DIRIGENTE
25/09/2016
(Dott. Enrico Pastorino)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :
SVA51516

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- REL-007-00 "Studio Idraulico" del 12/07/2016 allegato alla nota prot. N° PG/2016/157523 del 14/07/2016;
- Tav. I02-00 "Messa in sicurezza idraulica – Progetto – Fase 1" del 16/05/2016 allegata alla nota prot. N° PG/2016/157523 del 14/07/2016;
- Tav. I04-00 "Messa in sicurezza idraulica – Superfici demaniali stato attuale" del 24/08/2016 allegata alla nota prot. N° PG/2016/189542 del 31/08/2016;
- Tav. I05-00 "Messa in sicurezza idraulica – Superfici demaniali progetto" del 24/08/2016 allegata alla nota prot. N° PG/2016/189542 del 31/08/2016;
- Chiarimenti sulle condizioni di deflusso del 09/09/2016 allegata alla nota prot. N° PG/2016/197601 del 13/09/2016;

e con le prescrizioni di cui ai successivi punti:

- i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, conformemente agli elaborati progettuali e nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia;
- **il soggetto autorizzato rimane comunque impegnato a sottoscrivere il disciplinare che regolerà la concessione in argomento, comprensiva dell'autorizzazione idraulica al completamento delle opere di adeguamento della tombinatura – lotto 2, nonché a pagare il relativo canone annuo, che verrà con la stessa determinato, oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanoni o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge;**
- gli eventuali rifiuti di provenienza urbana (cartoni, plastica, involucri di materiali vari, ecc.) rinvenuti nei tratti di alveo interessati ai lavori ed in quelli immediatamente adiacenti dovranno essere trasportati negli appositi impianti di recupero o smaltimento;
- in corso d'opera dovranno essere realizzate le opere provvisionali giudicate necessarie dalla direzione lavori onde evitare ogni pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- le opere e la loro realizzazione non dovranno in alcun modo ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti dalle demolizioni non dovranno essere abbandonati nemmeno temporaneamente nel greto, ma dovranno essere prontamente allontanati da quest'ultimo;
- in corso di esecuzione dei lavori non dovrà in alcun modo essere pregiudicata la stabilità delle eventuali arginature esistenti a monte e a valle della tombinatura;
- la vasca di decantazione progettata a valle della sez. n° 7, all'imbocco del tratto di tombino 2-3 e la sezione di deflusso dello stesso dovranno essere mantenute sgombre da materiali, detriti, arbusti o quant'altro dovesse impedire il libero deflusso delle acque, prevedendo perciò periodiche operazioni di pulizia e manutenzione che dovranno essere effettuate con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di ogni evento meteorico che dia luogo al transito di portate significative, con fenomeni di trasporto solido; tali operazione sono peraltro già previste nel piano di manutenzione dell'opera, inserito nello studio Idraulico;

Data - IL DIRIGENTE
25/09/2016
(Dott. Enrico Pastorino)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

CODICE PRATICA :
SVA51516

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- la zona di collegamento fra la tombinatura in progetto e quella esistente (in corrispondenza della sez. 6) dovrà essere realizzata a perfetta regola d'arte al fine di non arrecare danno alle opere preesistenti e a quelle in progetto;
- i soggetti autorizzati dovranno utilizzare il bene demaniale concesso per i soli fini consentiti dalla legge e previsti nella presente autorizzazione;
- il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla pulizia del corso d'acqua nella zona interessata dai lavori e per un tratto esteso 50 metri a monte e 50 metri a valle della stessa, congiuntamente con altri eventuali soggetti obbligati ai sensi delle norme vigenti, per mantenerlo costantemente libero da qualsiasi deposito, provvedendo ogni qualvolta è necessario all'asportazione del materiale di qualsiasi natura che vi fosse depositato;
- ai fini della realizzazione delle opere previste dal progetto i mezzi meccanici necessari per l'esecuzione dei lavori potranno accedere all'alveo del corso d'acqua interessato; l'accesso all'alveo dovrà avvenire solamente nelle ore lavorative ed in condizioni meteorologiche ed idrologiche favorevoli fermo restando che, a fine lavori, si provveda senza altro avviso di questo Settore alla sistemazione dell'alveo del corso d'acqua in maniera idraulicamente corretta;
- la Direzione Lavori dovrà costantemente tenersi aggiornata sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi; ciò al fine di adottare le conseguenti eventuali misure preventive ed impedire, nel caso di previsione di sfavorevoli eventi atmosferici e comunque in caso di pericolo, l'accesso all'alveo del corso d'acqua interessato preordinando mezzi e personale, per intervenire tempestivamente e con efficacia a rimuovere ogni eventuale ostacolo che potesse limitare o compromettere il regolare deflusso delle acque;
- il Comune di Vado Ligure, nelle more della realizzazione degli interventi di completamento dell'adeguamento idraulico della tombinatura del Rio Cappella, previsti nel lotto n° 2, dovrà provvedere a predisporre un piano di protezione civile per le aree soggette al rischio di inondazione, in collaborazione con i soggetti autorizzati;
- il soggetto autorizzato sarà responsabile di qualunque danno a sé ed a terzi che dovesse derivare alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione della opera in parola, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato e s'impegna ad eseguire a sua cura e spese, nei termini che verranno indicati, tutti gli interventi che l'Amministrazione regionale riterrà necessari per ovviare ai danni e/o per la riparazione di quelli causati nonché tutte le modifiche ai lavori in progetto che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato;
- il soggetto autorizzato sarà ritenuto responsabile a tutti gli effetti civili e penali circa la stabilità delle opere autorizzate, fatte salve le eventuali rivalse di Legge; perciò dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- restano inoltre ferme le competenze dei proprietari frontisti e dei titolari di concessioni relative ad opere

Data - IL DIRIGENTE
25/09/2016
(Dott. Enrico Pastorino)

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF A.T.A.R.GIUNTA
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ghiglia

CODICE PRATICA :
SVA51516

ATTO

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

in alveo o su area del Demanio dello Stato – ramo Acque Pubbliche- previste dagli articoli 868 e 917 del vigente C.C. nonché dal R.D. 523/1904 in particolare l'art. 12;

- l'intervento in oggetto dovrà essere conforme alle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico di cui all'art. 18 della L.R. 01/04/2014 n. 8 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/07/2009 n.28 nonché al "Regolamento per la tutela dell'idrofauna e il ripristino delle popolazioni ittiche" (D.C.P. n. 34 del 26/11/2009);
- in particolare, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere assolto l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 4 del Regolamento e, durante l'esecuzione dei lavori stessi, dovrà essere posta particolare cura nel non danneggiare l'idrofauna presente ed a mantenere, per quanto possibile, integri gli habitat della stessa. Nella comunicazione dovrà essere quantificata la minimale superficie di alveo demaniale oggetto dall'intervento e, a fine lavori, dovrà essere corrisposto l'indennizzo previsto dall'art. 3 del succitato Regolamento (5,50 €uro per ogni metro quadrato di reale superficie interessata dall'intervento) se dovuto;
- **i lavori dovranno essere ultimati entro 12 mesi con decorrenza dalla data di conoscenza della presente autorizzazione**;
- **ad ultimazione dei lavori e comunque entro i termini di scadenza per l'esecuzione degli stessi** dovrà essere presentata a questo Settore una **relazione di fine lavori corredata da documentazione fotografica**, sottoscritta dalla Direzione Lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite nonché alla salvaguardia idrogeologica ed idraulica del contesto territoriale dove l'opera insiste;
- ai soli fini della polizia idraulica il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al competente Settore Difesa del suolo Savona e Imperia – Sede di Savona, che potrà in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
- in caso di eventuali *varianti al progetto* che comportassero ulteriori lavori rispetto a quelli di cui alla presente autorizzazione o modifiche agli stessi, dovranno essere preventivamente richieste a questo Settore le prescritte autorizzazioni idrauliche, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i.;
- l'autorizzazione è subordinata al mantenimento delle opere necessarie per la difesa della proprietà demaniale e del buon regime del corso d'acqua del patrimonio ittico nonché della tutela delle acque dall'inquinamento; il soggetto autorizzato terrà manlevata ed indenne l'Amministrazione regionale da qualsiasi reclamo, spesa o pretesa, da parte di chi si ritenesse danneggiato dai lavori in argomento; inoltre dovrà usufruire della presente autorizzazione in modo da non recare danni di sorta alle proprietà pubbliche e private e da non offendere preesistenti diritti e/o concessioni. In particolare è fatto obbligo al soggetto autorizzato di eseguire tutte quelle opere ritenute necessarie ed opportune dalle singole Amministrazioni, per la parte di rispettiva competenza, nell'interesse del buon regime delle acque;
- la presente Autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta dei funzionari preposti per eventuali controlli e non esime il soggetto autorizzato dall'acquisire eventuali permessi, autorizzazioni, licenze o

Data - IL DIRIGENTE
25/09/2016
(Dott. Enrico Pastorino)

concessioni di altri Enti interessati e prescritte per legge, fatti inoltre salvi i diritti ed interessi di terzi.

2. L'Interporto di Vado I.O. S.p.A. e l'Autorità Portuale di Savona per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, sono autorizzati **all'immediata occupazione delle aree demaniali** alle suindicate condizioni per l'esecuzione dei lavori in argomento.

DISPONE di :

- pubblicare il presente atto sul Sito WEB della Regione Liguria;
- comunicare il presente atto al soggetto richiedente;

DA' ATTO che :

- si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento al soggetto richiedente, ai sensi del Capo III, articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;
- il Responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6, legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è il Dott. Arch. Enrico Pastorino;
- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente o suo delegato che ne attesta la regolarità amministrativa;
- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

FINE TESTO

SAVONA, 25/09/2016

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Enrico Pastorino)

Data - IL DIRIGENTE
25/09/2016
(Dott. Enrico Pastorino)

ATTESTO che la presente COPIA ricavata su n. ..... pagine dal me sing. firmatario è tratta, è CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 03/10/2016

L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
		SVA51516
PAGINA : 6		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

ALLEGATO 6

Autorizzazione n.34 del 23/08/2016 ai sensi della L.R. 22.01.99, n.4



COMUNE DI QUILIANO

SERVIZIO INTERCOMUNALE ASSOCIATO VINCOLO IDROGEOLOGICO

COMUNI DI QUILIANO, BERGEGGI, NOLI E VADO LIGURE

AUTORIZZAZIONE n° 34 del 23.08.16

OGGETTO: L.R. 22.01.99 n° 4 e s.m.i.: Autorizzazione al Sig. Destefanis Flavio, in qualità di R.U.P. e membro del consiglio di amministrazione di Interporto di Vado I.O. S.p.a. ad eseguire movimenti di terreno per lavori di realizzazione impianti ferroviari e barriera fonoassorbente e opere accessorie nel terreno sito in Comune di Vado Ligure, in Loc. Porto Vado, come meglio identificato nella cartografia allegata al progetto.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015054/2016 del 23/08/2016
Classifica: 12.7

VISTE le Leggi Regionali 22.01.1999 n° 4 e 28.12.2009 n° 63;

VISTA la Legge Regionale 12.04.2011 n° 7 con la quale è stato trasferito ai Comuni l'esercizio sul territorio di propria competenza delle funzioni in materia di tutela del vincolo idrogeologico;

VISTA la convenzione approvata dai Comuni di Quiliano, Bergeggi, Noli e Vado Ligure inerente la gestione in forma associata delle attività di istruzione e controllo delle istanze di Vincolo Idrogeologico;

ESAMINATA la domanda a nome del Sig. Destefanis Flavio, in qualità di R.U.P. e membro del consiglio di amministrazione di Interporto di Vado I.O. S.p.a. tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione ai fini idrogeologici per i lavori e sui mappali indicati in oggetto;

ESAMINATI gli elaborati tecnici presentati a corredo della domanda a firma del tecnico ing. Fenoglio Sergio;

VISTA l'autocertificazione sottoscritta dal tecnico medesimo attestante la conformità delle opere da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune interessato e del relativo Regolamento Edilizio ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati;

VISTA la dichiarazione sottoscritta dal medesimo nella quale si attesta che i lavori di cui trattasi non sono iniziati;

VISTA la dichiarazione sottoscritta dal medesimo nella quale si attesta che l'intervento non comporta la riduzione di superficie boscata;

VISTA la relazione geologica redatta dal geol. Restagno Sergio tecnico abilitato, presentata a corredo dell'istanza, nella quale si attesta che **le opere in progetto non risultano pregiudizievoli per l'assetto idrogeologico dell'area e del versante;**

CONSTATATO che l'area interessata dall'intervento in progetto ricade in zona definita dal relativo piano di bacino "a suscettività al dissesto media" ;

DISPONE

1) di **autorizzare** , ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 35, comma 1 della L.R. 22.01.99 n° 4, il Sig. Destefanis Flavio, in qualità di R.U.P. e membro del consiglio di amministrazione di Interporto di Vado I.O. S.p.a. ad eseguire movimenti di terreno relativi ai lavori e sui mappali indicati in oggetto, fatti salvi i diritti di terzi, entro i limiti indicati negli elaborati tecnici presentati,

2) di dare atto che la presente autorizzazione è subordinata altresì all'esecuzione ed all'osservanza delle seguenti prescrizioni e modalità:

Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015054/2016 del 23/08/2016
Classifica: 1.12.7

a) l'opera programmata deve essere localizzata come da planimetria, realizzata come da progetto presentato nonché come descritta nell'apposita relazione tecnica ed in conformità con gli indirizzi tecnici vincolanti di cui all'art. 5 ed all'allegato 1 delle relative Norme di Attuazione di Piano di Bacino Stralcio;

b) i movimenti di terreno, per la realizzazione dell'opera, devono essere contenuti nei limiti di quanto strettamente necessario;

c) dovranno essere puntualmente seguite tutte le indicazioni e le prescrizioni inerenti l'esecuzione delle opere in argomento, riportate nella documentazione geologica allegata al progetto;

d) gli scavi dovranno essere eseguiti in periodi non piovosi, in ottemperanza alle prescrizione di carattere tecnico contenute nella relazione geologica a firma del dott. geol. Restagno Sergio e nelle note integrative a firma dell'ing. Fenoglio Sergio, limitando al minimo indispensabile il tempo intercorrente tra l'apertura dei fronti di scavo ed il successivo tamponamento con adeguate opere murarie;

e) il materiale di risulta proveniente dagli scavi, eventualmente in esubero, la cui sistemazione non è stata prevista in progetto, dovrà essere portato a rifiuto in discarica autorizzata o comunque dovrà essere utilizzato e/o destinato in altro sito secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;

f) tutte le scarpate e le superfici nude che eventualmente vengono a formarsi a seguito dei movimenti di terreno devono essere opportunamente profilate in modo tale da garantire la stabilità, così come previsto dalla normativa vigente, sistemate con opere di ingegneria naturalistica ed inerbite mediante semina di specie vegetali adatte alla zona, in idoneo periodo dell'anno, al fine di evitare fenomeni erosivi;

g) devono essere realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche idonee a garantire la stabilità del

suolo ed il buon regime delle acque; in particolare:

- le fondazioni non dovranno trasmettere al terreno carichi superiori a quelli ammissibili previsti;
- i muri di sostegno, dimensionati e verificati ai sensi della normativa vigente, dovranno essere dotati, a tergo, di un vespaio drenante composto da materiale arido di cava di opportuna pezzatura, di barbacani in opportuno numero e dimensione, disposti su file sfalsate e di una ciabatta di fondazione atta a raccogliere, sia all'interno che all'esterno, le acque drenate;
- diligente accuratezza dovrà essere posta e osservata in seguito nella regimazione delle acque meteoriche e superficiali che devono essere allontanate dalla zona di sedime e convogliate, unitamente a quelle di cui al punto precedente, in un sistema di smaltimento idoneo a recepire le portate aggiunte, evitando la formazione di ristagni idrici o fenomeni erosivi;

Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015054/2016 del 23/08/2016
Classifica: 1.12.7

h) dovrà essere osservata la normativa vigente con particolare riferimento alle fondazioni ed alle strutture in cemento armato;

i) qualsiasi variante al progetto approvato che comporti movimento terra o cambio di destinazione d'uso di terreno saldo o boscato in difformità da quanto autorizzato con codesto atto e' soggetta all'ottenimento della relativa autorizzazione da parte di questo ente, per la quale deve essere inoltrata regolare richiesta;

j) dovrà essere garantito un controllo geognostico in corso d'opera da parte del geologo incaricato il quale dovrà predisporre, unitamente alla D.L., una **relazione di fine lavori** con la quale si certifichi l'adempimento delle prescrizioni impartite e l'idoneità dei lavori eseguiti in rapporto alla tutela dell'assetto idrogeologico in cui l'opera è situata;

k) **L'AUTORIZZAZIONE HA LA DURATA DI MESI 36 (TRENTASEI) DALLA DATA DEL PRESENTE ATTO.** Il predetto termine potrà essere prorogato su richiesta motivata dell'interessato, che dovrà pervenire a questo Ente inderogabilmente entro la data di scadenza dell'autorizzazione medesima;

l) il beneficiario della presente autorizzazione sarà comunque ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto sopradescritto e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori predetti possano derivare a persone, animali o cose;

m) l'esecuzione dei lavori in argomento è subordinata al rispetto di tutte le norme di legge vigenti ed all'acquisizione delle autorizzazioni prescritte specie per quanto attiene ai fini urbanistici, ambientali,

paesistici e idraulici;

n) durante la realizzazione delle opere l'autorizzazione ad eseguire i lavori dovrà essere custodita in cantiere e mostrata a richiesta del personale incaricato della vigilanza; essa è trasferibile a terzi solo previo nulla – osta da parte del Comune;

o) l'inosservanza, anche solo parziale, di una sola delle sopradescritte condizioni comporterà l'immediata sospensione dei lavori e l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge;

p) la presente autorizzazione viene rilasciata con la più ampia riserva di imporre, in corso d'opera ed anche in seguito, tutte le prescrizioni tecniche generali e particolari, nonché l'esecuzione di tutte le opere ritenute necessarie per la stabilità idrogeologica del territorio interessato dall'intervento.

Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015054/2016 del 23/08/2016
Classifica 1.12.7

3) di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio del Comune di Quiliano;

4) di dare atto, altresì che:

- la presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi ed ogni altra eventuale necessaria autorizzazione di altre Pubbliche Amministrazioni, **con particolare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa di piano di bacino ai sensi del D.L. 180/1998, convertito in L. 267/1998;**

- contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni secondo le modalità di cui alla Legge 06/12/1971 n. 1034, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199 entro 120 (centoventi) giorni dalla data di conoscenza/notifica del presente atto.

5) di trasmettere copia del presente atto al Corpo Forestale dello Stato per quanto di competenza;

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

SS/ss

(dott. Sonia SOMMARIVA)

Firmato digitalmente da:
SOMMARIVA SONIA
Stato=IT
Organization=COMUNE DI QUILIANO/00212370092
Nome=SONIA Cognome=SOMMARIVA
CF=SMMSNO69A70D969W
Motivo:
Data: 23/08/2016 - 11:40:26

ALLEGATO 7

Planimetria del sito scala 1:2.000



BINARI DI RACCORDO
AL PARCO FERROVIARIO
OGGETTO DI ALTRO APPALTO

STRADE DI RACCORDO
AL PARCO FERROVIARIO
OGGETTO DI ALTRO APPALTO

AREA DEPOSITO RIFIUTI IN
DEPOSITO TEMPORANEO

TRATTO A - B
NUOVA BARRIERA
FONOASSORBENTE
IN APPALTO

PARCO FERROVIARIO

BANCO STOCCAGGIO
MATERIALE DA FRANTUMARE

FRANTOIO

BANCO STOCCAGGIO MATERIALE
FRANTUMATO IN ATTESA DI
CERTIFICAZIONE / MATERIA PRIMA
SECONDARIA

AREA PARCO
FERROVIARIO
OGGETTO DI ALTRO APPALTO

N
W
E
S

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Dott. Ing.
MASSIMO
PELUSO
n° 11175 V

Luogo: Vado Ligure (SV) – Interporto di Vado I.O. SPA	Data 16/01/2017	
Denominaz./Elemento: PIOBESI ESCAVAZIONI SRL Allegato 3 – Planimetria sito con inquadramento area frantumazione	Disegn. Ing. Massimo Peluso	
QUESTO DISEGNO VIENE CONSEGNATO ALL'ESPRESSA CONDIZIONE CHE, OLTRE QUANTO PREVEDONO LE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI D'AUTORE NON VENGA, SENZA NOSTRO CONSENSO, NE' RIPRODOTTO NE' CEDUTO A TERZI, NE' DIRETTAMENTE APPLICATO SE NON PER IL DICHIARATO PRESENTE LAVORO	Scala 1:2.000	Formato A3